

Hallberg-Rassy 42

Questo ketch a dislocamento pesante e pozzetto centrale è caratteristico dello stile anni '80 del cantiere svedese

di CHRISTOPHE JULLIAND

L'Hallberg Rassy 42 Enderlein (da non confondere con gli HR 42 di German Frers, più recenti) è stato progettato da Christoph Rassy e da Olle Enderlein. In un certo senso si tratta del fratello maggiore dell'HR 352 (un best con oltre 800 esemplari venduti). Il progetto, infatti, riprende le caratteristiche principali del più piccolo: bordo libero importante, prua alta con un dritto inclinato, cavallino avviato fino a uno specchio di poppa classico, senza dimenticare la tipica striscia blu che sottolinea la falchetta, il segno distintivo di tutti gli Hallberg Rassy. Un botazzo ricoperto di inox protegge le fiancate. Le linee di carena devono il loro aspetto un po' massiccio alla larghezza generosa dello scafo che rimane quasi costante per una lunga sezione dello scafo. Le **appendici** sono costituite da un bulbo lungo e da un timone sospeso preceduto da uno skeg. La **coperta** è flush deck: l'unico elemento sporgente è il tipico paraspruzzi poligonale che protegge il pozzetto centrale. La ventilazione degli interni è assicurata da diversi passauomo e areatori del tipo dorade. Il pozzetto risulta compatto ma sufficiente per accogliere fino a sei persone in navigazione. Le drizze (tranne quella dello spi) rimangono a piede d'albero dove i pulpiti aiutano notevolmente la manovra. Benché una versione armata a sloop in testa con genoa a forte sovrapposizione sia stata proposta, l'HR 42 Enderlein è stato pensato per ricevere un armo a ketch. Questa soluzione ormai considerata obsoleta rappresenta tuttavia un modo razionale per dividere il **piano velico** e renderlo più facilmente gestibile da un equipaggio ridotto. In ogni caso gli alberi sono poggiati in coperta e sostenuti da un sartame robusto con le lande attaccate in coperta. Come da tradizione per questo cantiere, la **costruzione** risulta esemplare: lo scafo è in solido di vetroresina poliestere con numerosi rinforzi in sentina, mentre la coperta è in sandwich. L'insieme è di notevole spessore e rigidità. Ovviamente il dislocamento è conseguente e la barca ne soffre nelle arie leggere. In compenso, le forme dello scafo associate a delle appendici allungate garantiscono stabilità di rotta e passaggio sull'onda piacevoli. La stessa attenzione è portata alla realizzazione degli **interni**. La loro organizzazione è classica, con tre cabine separate. Il quadrato comprende una cucina a L sulla destra, il carteggio sulla sinistra e una grande dinette su tutta la larghezza. A prua una cabina con letto a V e un bagno privato. La cabina armatoriale si trova a poppa e vi si accede soltanto tramite il corridoio (non c'è un secondo tambuccio). Il **motore** (un Volvo Penta di 62 cavalli) è situato sotto il pozzetto ed è facilmente accessibile sia lateralmente dal corridoio, sia frontalmente dopo avere smontato la scala della discesa. La trasmissione è in linea d'asse. Da segnalare anche un'impiantistica standard di qualità con un'installazione elettrica completa di ben 4 batterie di 135 A (di cui una riservata al motore). Anche questo contribuisce a giustificare il valore alto della barca sul mercato dell'usato nonché la sua ottima rivendibilità. Un ottimo cruiser e un altrettanto ottimo investimento.



Il viaggiatore per eccellenza

Secondo Magnus Rassy stesso, l'HR 42 Enderlein è il più grande viaggiatore della famiglia. Infatti, se ne vedono tanti in giro. Oltre alla dimensione stessa della barca che rimane facilmente manovrabile da una coppia, sono numerosi i pregi che la rendono adatta a un viaggio in famiglia. Il pozzetto centrale e il numero limitato di cabine garantiscono la privacy necessaria quando si vive a bordo. Le notevoli capacità di stivaggio e l'autonomia in acqua e carburante consentono traversate lunghe. Sul piano della sicurezza e della tenuta a mare, l'affidabilità di questa barca non è da dimostrare e la presenza di un bulbo allungato presenta il vantaggio della stabilità di rotta (importante per il risparmio del pilota automatico) associata a un pescaggio ridotto. La mezzana, infine, rappresenta un supporto ideale per montare radar o generatore eolico.

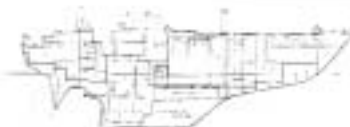


1 Un pozzetto centrale compatto ma confortevole in navigazione;
2 la cabina di poppa è una vera stanza matrimoniale con bagno privato;
3 il quadrato e la dinette visti dal carteggio: interni caldi e stivaggi a profusione; 4 Tutta la potenza della barca in mare formato



I concorrenti

nome	cantiere	lungh.	largh.	disl.	sup. vel.	prezzo	anno
Atlantide 42	Franchini	12,73	3,88	10.000	nc	135.000	1988
Contest 42	Conyplex	13,00	4,00	12.430	85,00	170.000	1980
Moody 42	Moody	12,74	4,06	10.977	79,00	150.000	1980
Najad 420	Najad	13,00	3,82	13.000	87,00	200.000	1993



Controlli

- Motorizzazione;
- Armo e sartame;
- Stato della coperta in teak (specie i tappi delle viti);
- Attrezzatura;
- Circuito elettrico

Cantiere

Hallberg-Rassy nasce dalla fusione di due cantieri distinti: quello di Harry Hallberg fondato negli anni '40 e quello di Christoph Rassy, tedesco di origine.

Le prime produzioni alternano folkboat e quello che chiameremo oggi oneoff in legno lamellare. La prima barca in vetroresina prodotta è il P 28 e risale al 1963.

Ma la vera pietra miliare del cantiere è il glorioso Rasmus 35. In questa barca larga, robusta, a pozzetto centrale e con lo sprayhood rigido, Hallberg-Rassy trova il proprio stile confermato fino a oggi.

La maggior parte delle barche uscite durante gli anni '70 e '80 si deve al progettista di predilezione, lo svedese Olle Enderlein. È lui che firma questo 42 costruito dal 1980 al 1991 in 255 esemplari. Dal 1983 partecipa alla progettazione anche il figlio Magnus Rassy, attuale titolare del cantiere.

Dal 1988, è iniziata la collaborazione con German Frers, un contributo che ha notevolmente ringiovanito la gamma senza farle perdere il fascino originale.

Quotazione

intorno ai 180.000 euro

Scheda tecnica

progetto	C. Rassy/ O. Enderlein
costruttore	Hallberg-Rassy
materiale	vetroresina
lunghezza ft	12,93 m
lunghezza gall.	10,50 m
larghezza	3,78 m
pescaggio	2,05 m
dislocamento	11.500 kg
zavorra	4.500 kg
superficie velica	75,00 mq
cuccette	5 + 2
motorizzazione	62 cv
serbatoi:	
acqua	725 l
nafta	395 l